



anno 79 n.187

venerdì 12 luglio 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00; l'Unità + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00  
l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 9,10  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Impegni istituzionali improrogabili.  
Così il premier ha giustificato  
la sua indisponibilità a farsi



interrogare dai magistrati di  
Palermo. Ma ieri, 11 luglio, all'ora  
dell'appuntamento, il mancato

testimone conversava allegramente  
a Montecitorio con i giornalisti:  
«Devo dimagrire». Il seguito a pag. 4

## Sanità dei ricchi, il giorno della rivolta

Medici e cittadini contro il piano del governo. I Ds: cancellato il diritto alla salute  
Cofferati dice no all'invito di Berlusconi. L'Europa «processa» i conti di Tremonti

### LE IDEE E I FATTI PERSONALI

Antonio Padellaro

Nella lettera pubblicata ieri dall'«Unità», Massimo D'Alema lamenta che esponenti dei Ds lo abbiano contestato, anche sulle colonne di questo giornale, attribuendogli una dichiarazione nella quale egli avrebbe definito «non un dramma l'accordo separato» Cisl-Uil con il governo Berlusconi. È una polemica, scrive il presidente della Quercia, che muove da una «clamorosa e inspiegabile falsificazione». Mercoledì scorso, in un'intervista all'«Unità», Giovanni Berlinguer ha detto: «Dire che il Patto per Forza Italia non è un dramma significa fare un'altra analisi». Aldo Varano gli ha chiesto se stesse polemizzando con D'Alema. Risposta del leader della minoranza ds: «Polemizzo con tutti quelli che sottovalutano la gravità di quanto sta accadendo». Dunque, è molto probabile, diciamo così, che Berlinguer, senza citarlo, ce l'avesse proprio con D'Alema: e che, senza citarlo, D'Alema abbia reso a Berlinguer pan per focaccia.

Fermiamoci un attimo. L'accordo separato sull'articolo 18 ha provocato una divaricazione nel centrosinistra, e ha alimentato una diversità di vedute nel partito Ds, e tra una consistente parte del partito Ds e tutta la Cgil. Inutile ripetere che la questione è di fondamentale importanza per il futuro del mondo del lavoro, e dunque per il futuro della sinistra. L'ultima volta che l'Ulivo ha rischiato di spaccarsi è stato su una questione di poltrone europee. Oggi la questione è molto più seria. Che il dibattito, duro, anche aspro, si sviluppi su temi come la libertà di licenziamento e i rapporti sindacali, nel quadro di una profonda trasformazione dei modelli di produzione, non dovrebbe essere di per sé motivo di preoccupazione per una parte politica che ha sempre fatto del confronto delle idee, e delle ideologie, la sua ragion d'essere.

SEGUE A PAGINA 31

### La battaglia dell'acqua

Siccità, è allarme rosso  
Proteste in mezza Italia



La protesta degli agricoltori pugliesi

POLCHI TRISTANO A PAG 12

### ERRORI E INGANNI DEL DPEF

Ferdinando Targetti

Due sono i difetti dell'economia italiana: il tasso di crescita potenziale del prodotto interno lordo, che è stabilmente minore di quello dei paesi europei e il debito pubblico che è, rispetto al Pil, mediamente il doppio di quello europeo. Concordo pienamente con Francesco Gavazzi quando scrive sul Corriere della Sera di mercoledì scorso «occorre più flessibilità sui deficit, soprattutto se riguardano spese per investimento e paesi poco indebitati, ma molta più severità sul debito».

SEGUE A PAGINA 30

L'attacco del governo alla sanità pubblica ha scatenato una valanga di proteste: in campo, contro le mutue private, oltre all'Ulivo, le associazioni di medici e cittadini, i sindacati. Il ministro Sirchia replica così: «Perché tanto clamore, in fondo è come fare l'assicurazione per l'automobile».

ALLE PAGINE 3,6 e 7



### QUESTO MONDO PIÙ MODERNO PIÙ GLOBALE PIÙ INGIUSTO

Mario Soares

Il mondo è diviso? Ovviamente sì. In un certo senso, lo è sempre stato. Diviso tra grandi e piccole nazioni; tra popoli sviluppati e sottosviluppati; tra paesi ricchi e paesi poveri. Così è stato fin dalla più remota antichità, ma adesso il mondo è diviso in un senso un po' diverso. Dopo la seconda guerra mondiale, il mondo non si è separato tra vincitori e vinti come era successo per le guerre precedenti. Sono stati fatti degli sforzi sinceri - che hanno avuto delle conseguenze immediate e molto positive - per concentrarsi sulla ricostruzione e impedire che si accisero gli odi e i risentimenti dovuti alla guerra. Fra questi sforzi ci sono stati il piano Marshall e la costruzione di un'Europa basata sulla riconciliazione tra Francia e Germania. La divisione del mondo post-bellico si è basata su due assi: il primo era ideologico-politico, per cui l'ovest (che corrispondeva al polo della libertà) si opponeva all'est (e al suo progetto di totalitarismo messianico); il secondo era di tipo economico-sociale, meno nitido ma persistente, per cui il nord (sviluppato) si opponeva al sud (povero e non allineato).

SEGUE A PAGINA 31

Il Senato approva definitivamente la Bossi-Fini, mentre la Camera dà via libera al rientro dell'ex famiglia reale

## Paese incivile: passa la legge contro gli immigrati Tornano i Savoia, quelli delle leggi razziali

### FINE DELLA RAGIONE E DEL BUONSENSO

Livia Turco

Cosa può riservare di positivo una legge quando si priva del confronto parlamentare, ha già prodotto uno scontro totale inedito che ha visto alleati nella critica gli immigrati, tante famiglie italiane e tanti imprenditori ed è stata addirittura oggetto di scontro all'interno della stessa maggioranza?

SEGUE A PAGINA 31

### RESTA IL GIUDIZIO DELLA STORIA

Nicola Tranfaglia

Strano paese l'Italia in cui vivo da sempre, amandolo appassionatamente ma, nello stesso tempo, non finendo mai di stupirmi di fronte alle mille contraddizioni che lo percorrono e ne fanno da sempre un paese assai poco normale.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA Ieri due importanti leggi sono state approvate in via definitiva dal Parlamento italiano. Il Senato ha dato via libera alle norme della Bossi-Fini sull'immigrazione: impronte obbligatorie per gli extracomunitari che arrivano in Italia, limiti severissimi ai ricongiungimenti familiari, uso delle navi da guerra contro le carrette del mare, pene dure - fino al carcere - per gli imprenditori che violano le regole. In pratica una legge razzista senza uguali in Europa, che ha scatenato la protesta dell'opposizione, della Chiesa, delle forze sociali e delle associazioni di volontariato. Anche i cattolici dell'Unione di centro hanno votato il testo della maggioranza, accontentandosi dell'impegno per una sanatoria più o meno esplicita per chi lavora nelle aziende.

La Camera intanto ha approvato - in quarta e ultima lettura - la legge di riforma costituzionale che consentirà il rientro della famiglia Savoia in Italia. Resta però la possibilità di un referendum abrogativo.

ALLE PAGINE 5, 8 e 9

FOCB

PIAZZA  
CARLO GIULIANI  
GAETANO ALIMONDA  
RAGAZZO

L'ESPRESSO PRESENTA "CARLO GIULIANI, RAGAZZO", IL FILM DI FRANCESCA COMENCINI CHE RIPERCORRE, CON LE PAROLE DELLA MADRE E LE IMMAGINI DEL G8, L'ULTIMA GIORNATA DEL RAGAZZO UCCISO A GENOVA. UNA VERITÀ RACCONTATA CON IL CUORE E CON GRANDE DIGNITÀ.

**IN EDICOLA L'Espresso**  
www.espressonline.it

## BORSELLINO, LA SERA DEL PRESENTIMENTO

Saverio Lodato

Non ricordo in quale occasione conobbi Paolo Borsellino. È passato tanto tempo. Ricordo che ero alle prime armi. Diciotto? Vent'anni fa? So che ne ho sempre conservato lo stesso ricordo. Anche se ebbi modo di conoscere un Paolo Borsellino molto triste, ma di questo parlerò dopo. Conservo il ricordo della sua risata sotto i baffi, il ricordo di un magistrato che si era fatto da sé e parlava di argomenti che aveva imparato a conoscere durante le sue quattordici, sedici ore di lavoro quotidiano. Dormiva pochissimo Paolo Borsellino.

SEGUE A PAGINA 4

### fronte del video Maria Novella Oppo L'elogio mafioso

Nello stesso giorno in cui, tramite la schifosa legge Bossi-Fini, sono state chiuse le porte ai poveri che vengono in Italia per lavorare (e arricchire il Paese), sono state aperte ai miliardari Savoia, che hanno tradito e disonorato questo Paese. Certo, il popolo italiano può anche decidere di perdonarli, ma non era il giorno adatto. Intanto, il piccolo re in carica non concede udienza ai giudici che lo accusano di gravi reati, ma si concede un interminabile show televisivo, nel quale accumula gaffe, applaudit ritmicamente da un pubblico ammaestrato. Tra le dichiarazioni più madornali, oltre all'invito a pranzo per Cofferati, che ha sicuramente ospiti migliori con cui intrattenersi, c'è stato l'elogio della mafia, che non disturba l'attività di governo quanto i verdi. A dimostrazione del fatto che, quando Lunardi dichiarò: «Dobbiamo convivere con la mafia», esprimeva solo la linea politica della maggioranza. E poi Berlusconi si è lamentato sbuffando delle Camere, che gli rallentano il lavoro. E si capisce che, di questo impaccio parlamentare farebbe volentieri a meno. Mentre involontariamente il premier ha detto: «Abbiamo preso l'impegno, a partire da gennaio, di abbattere i redditi più bassi». E qui purtroppo gli è scappata la verità.

GENOVA  
IL LIBRO BIANCO

A un anno da Genova  
riprendiamoci la storia  
Un libro e un CD che  
ricostruiscono la memoria  
collettiva di quei giorni

il libro  
228 pagine a colori, 500  
foto, il GSF, il controvertice,  
la protesta, la repressione

il CD  
70 minuti di filmati, 2 ore  
e mezza di audio, 1100 foto,  
tutti i documenti del GSF

**in edicola**  
libro e CD a soli 4,10 € ciascuno oltre al prezzo del giornale con

l'Unità Liberazione il manifesto manifestolibri